

AURES

Strategie e politiche  
di comunicazione

# MONITORAGGIO MEDIA

Mercoledì 11 dicembre 2019

Rassegna stampa AMCLI 11 dicembre 2019



SIFA srl - Via G. Mameli, 11 – 20129 MILANO  
+390243990431

[help@sifasrl.com](mailto:help@sifasrl.com) - [www.sifasrl.com](http://www.sifasrl.com)

## Sommario

N.	Data	Pag	Testata	Articolo	Argomento
1	11/12/2019		MD DIGITAL	<a href="#">DIAGNOSI E GESTIONE DI INFEZIONI SEMPRE PIÙ AGGRESSIVE</a>	AMCLI

# Diagnosi e gestione di infezioni sempre più aggressive

**Pierangelo Clerici**

Presidente **AMCLI** e Direttore dell'Unità Operativa di Microbiologia  
Azienda Socio Sanitaria Territoriale Ovest milanese

Si calcola che ogni anno alcuni milioni di persone nel mondo debbano affrontare gli effetti di un'infezione potenzialmente rischiosa per la propria salute. Molte di queste infezioni sono legate a microrganismi di cui molto si conosce e di cui fortunatamente la ricerca clinica ha messo a disposizione test e terapie in grado di debellarli. Molti altri, per contro, sono in continua evoluzione, motivo per il quale i trattamenti farmacologici possono non essere sempre risolutivi. Per arrestare un trend che rischia di minare la sostenibilità del nostro sistema sanitario e per promuovere e migliorare la salute dei pazienti occorre quindi insistere nella cultura della diagnosi tempestiva ed integrata nel centro di cura, e nella creazione interdisciplinare di appropriati percorsi diagnostico-assistenziali.

“Le sfide che attendono la microbiologia sono sempre più complesse. In soli 10 anni, se si scorrono il programma del convegno **AMCLI** del 2009 e quello di quest'anno si notano tematiche nuove con problematiche connesse ancora più complesse. Dieci anni fa, per esempio, non venivano trattati temi quali i patogeni trasmessi dalla puntura delle zanzare tranne la malaria. Anche le infezioni potenzialmente endemiche come la legionellosi trovavano poco spazio. Per non parlare del tema dell'antibiotico resistenza che cominciava a creare alcuni problemi, ma certamente non si era allarmati come lo siamo ora. Le nuove tecniche di identificazione rapida molecolare del microrganismo, in contemporanea con la ricerca del gene codificante per la resistenza antibiotica (antibiogramma molecolare) cominciano a trovare applicazione nei laboratori di microbiologia. Queste tecniche diagnostiche, associate ad un aumentato investimento delle case farmaceutiche del discovery di nuovi antibiotici potrebbero rendere più tranquillizzante il prossimo futuro. Tutto questo conferma il ruolo che la microbiologia clinica ricopre in un modello di sanità sempre più efficiente, dove il paziente è al centro di ogni sforzo, in egual misura in tutte le regioni del Paese.”

È questo uno degli auspici rivolti dall' On. Sandra Zampa, Sottosegretario di Stato al Ministero della Salute nel corso della cerimonia di inaugurazione del congresso di Rimini. “Il tema dell'antibiotico resistenza è all'attenzione del ministero da tempo. Nel 2017 è stato varato il PNCAR, il 18 gennaio 2019 il ministero della Salute ha emesso la circolare Sistema nazionale di sorveglianza sentinella dell'antibiotico-resistenza (AR-ISS) - Protocollo 2019, che aggiorna il protocollo della sorveglianza AR-ISS, attiva dal 2001 con il coordinamento dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS). Di recente, un mese fa circa, è stata siglata un'intesa con il Karolinska Institute a Stoccolma proprio per promuovere una efficace ricerca per rafforzare il sistema di sorveglianza. Come ci hanno raccomandato le Nazioni Unite “non c'è tempo da perdere” per affrontare una volta per tutte “una crisi globale in grado di minacciare un secolo di progressi in ambito sanitario” ha concluso l'On. Zampa.

“Come Associazione rivendichiamo il fattivo impegno profuso nella declinazione a livello regionale del Piano Nazionale di Contrasto all'Antibiotico Resistenza, piano alla cui definizione abbiamo contribuito” ha ricordato **Pierangelo Clerici**, Presidente **AMCLI** e Direttore dell'Unità Operativa di Microbiologia dell'Azienda Socio Sanitaria Territoriale Ovest milanese.

L'elaborazione a livello regionale dovrebbe consentire di raggiungere entro il 2020 gli obiettivi di riduzione dei consumi di antibiotici e quindi di antibiotico-resistenza in un'ottica one-health. “Ricordo che il piano

nazionale indica anche la priorità di investire in questo settore ed in particolare nelle strutture di microbiologia, cosa finora attesa ma non avvenuta. Registriamo ancora, con un misto di rabbia e rassegnazione, l'assoluta incapacità della politica di dare operatività ai LEA per la medicina di laboratorio. Attendiamo da oltre due anni che il nomenclatore delle prestazioni venga licenziato. Ci sorge il dubbio che si preferisca mantenere in vigore il precedente del 1996, dimenticandosi che la medicina di laboratorio ha fatto passi da gigante e non possiamo continuare ad offrire prestazioni obsolete perché le nuove, già disponibili, non sono ancora esigibili. Non possiamo permettere di considerare la microbiologia come un mero processo produttivo in Sanità. Siamo parte fondamentale del sistema salute, assicurato da professionisti cui è demandata una parte indispensabile del processo diagnostico all'interno di un percorso diagnostico-terapeutico essenziale" ha concluso Clerici.

Nella tre giorni di lavori si è tenuto un focus sull'evoluzione della diagnostica nelle infezioni ospedaliere e sui nuovi approcci interpretativi dell'antibiogramma per le infezioni sostenute dai batteri che più diffusamente presentano delle farmaco-resistenze, responsabili di oltre 10.000 decessi ogni anno (cui spesso segue un lungo e costoso contenzioso legale per i risarcimenti richiesti alle strutture di cura). Inoltre, si svolgerà un incontro dedicato alla sorveglianza, diagnosi e gestione clinica delle colonizzazioni ed infezioni sostenute da germi multi-resistenti nel paziente critico nelle RSA. "L'esperienza quotidiana pone i medici e tutto il personale sanitario innanzi a sfide diagnostiche e terapeutiche sempre più complesse. Per questo occorre non solo monitorare l'evoluzione degli agenti infettivi ma, soprattutto, conoscere nel loro insieme il genoma, i suoi prodotti ed i relativi meccanismi metabolici al fine di individuarne la presenza nel paziente, fino dalle fasi più acute dell'infezione e malattia, e mettere a punto strategie di contrasto sempre più efficaci" ricorda [Pierangelo Clerici](#).

Infine, sono stati previsti importanti momenti di aggiornamento dedicati all'impatto e valutazione della circolazione di microrganismi emergenti e ri-emergenti, quali virus Ebola e Norovirus; di infezioni/malattie che vedono negli ultimi anni un rilevante e costante aumento di soggetti infetti/malati quali la sifilide e l'aspergillosi; e di malattie prevenibili da vaccino quali rosolia e morbillo per l'incapacità a livello mondiale di interrompere la loro presenza, non ultimo la poliomielite per il rischio di una possibile reintroduzione.

Ultima modifica: 12 Novembre 2019

Stampa